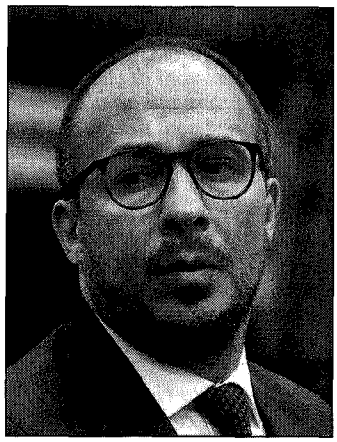
ItaliaOggi

Data 08-07-2016
Pagina 33
Foglio 1

Parte la chiamata diretta dei docenti

I docenti arriveranno alle scuole non più per anzianità di servizio ma per curriculum. È stato siglato ieri, tra il ministero dell'istruzione e i segretari delle organizzazioni sindacali, l'accordo che cambia le modalità di assegnazione degli insegnanti di ruolo alla loro sede di servizio. Un'intesa politica, nella sua struttura anticipata da *ItaliaOggi* il 30 giugno scorso, che definisce paletti e condizioni per la cosiddetta chiamata diretta degli insegnanti da parte dei dirigenti scolastici, uno dei pilastri della riforma della Buona scuola. L'articolato, che *ItaliaOggi* ha letto, sarà trasformato in contratto integrativo entro la prossima settimana. Le chiamata partiranno a fine agosto, dopo le operazioni di mobilità, perché gli insegnanti prendano servizio entro il 15 settembre. «Devo dare atto ai sindacati di aver avuto uno spirito costruttivo. Con l'accordo siglato abbiamo dimostrato che è possibile trovare un'intesa mantenendo da un lato la necessità degli istituti di scegliere gli insegnanti di cui hanno bisogno, dall'altro di evitare una deregulation selvaggia», ha dichiarato il sottosegretario all'istruzione Davide Faraone che ha seguito la sigla dell'intesa. «Si avvia a chiusura un percorso, aperto con l'accordo sulla mobilità territoriale, che ha valorizzato ancora una volta il ruolo della contrattazione nell'affrontare e superare le più evidenti criticità della legge 107/2015, a partire dalla chiamata diretta», spiegano in una nota congiunta i segretari di Flc-Cgil, Cisl scuola, Uil scuola e Snals-Confsal, rispettivamente Mimmo Pantaleo, Lena Gissi, Pino Turi e Marco Paolo Nigi



Davide Faraone

I dirigenti scolastici pubblicheranno entro agosto un avviso sul sito della scuola elencando i requisiti che dovranno avere i docenti in merito alle cattedre da coprire e tenendo conto del Piano triennale dell'offerta formativa dell'istituto stesso. I requisiti saranno individuati dal preside all'interno di un elenco nazionale che sarà definito nel corso della sequenza contrattuale che segue all'accordo. L'avviso indicherà 4 requisiti per ciascun posto. Il dirigente farà la proposta di assunzione al docente che si è candidato e che in base al curriculum ne soddisferà il numero maggiore. Si stilerà dunque una sorta di graduatoria per titoli. In caso di parità di requisiti fra due docenti varrà il punteggio della mobilità per gli assunti prima del 2016 e quello della graduatoria (ad esaurimento o di concorso) per gli assunti quest'anno. Se il docente scelto opterà per un'altra scuola, il dirigente procederà con il secondo individuato e così via. Alla fine delle procedure la sede dei docenti rimasti senza assegnazione sarà individuata dall'Ufficio scolastico regionale. Avversato dai sindacati, nell'intesa non si fa menzione del colloquio, che la legge n. 107/2015 prevedeva come facoltativo. Visto che il contratto però non può derogare la legge, il colloquio resta sempre possibile ma affidato alla libera scelta del dirigente sul se e come svolgerlo.

Alessandra Ricciardi

LAVORO E PREVIDENZA

Un anno di svolta per i giovani

Tra incentivi e Jobs act assunzioni cresciute del 76%

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.